



AGESCI
Zona Cassiopea

Progetto di Sviluppo
2015-2018

*« Serve alla ghianda un ottimismo a tutta prova per
iniziare a produrre una quercia »*

(B.P., marzo 1939)

COSA E' LO SVILUPPO

Obiettivo strategico dell'Associazione (1) consistente nel reclutamento di Capi finalizzato all'apertura razionale di nuovi Gruppi Scout ed al mantenimento di quelli esistenti (2) in funzione delle esigenze del territorio e delle richieste delle famiglie (3), così da soddisfare al meglio i fabbisogni educativi in termini di aumento globale di quantità (numero di ragazzi) come segno della qualità dell'offerta educativa. Ognuna senza l'altra perde la valenza per cui serve: l'educazione dei ragazzi (4).

(1) Cfr. Progetto Nazionale 2012/2016, «Sostenere lo sviluppo».

(2) «C'è bisogno di propaganda in misura maggiore e di qualità migliore, in modo da avere maggior appoggio e più vasta simpatia dal pubblico, dai genitori, dagli insegnanti, dal clero» (B.P., agosto 1926) ; «Vi raccomando di mantenere gli ex-scout a conta-o con il movimento e con i suoi ideali. Molti di loro, dopo essere stati per un periodo lontani dallo scoutismo, tornano ad esso con rinnovato fervore e sono lieti di riprendere servizio come capi per contribuire al suo più ampio sviluppo» (B.P., gennaio 1937) ;

(3) «E' la formazione scout adeguata ai bisogni d'oggi? Certamente sì. Nelle mani di Capi competenti il metodo è in grado di rispondere a queste esigenze» (B.P., ottobre 1936).

(4) «Lo scoutismo è un'esperienza bella, che vale la pena di essere vissuta e sarebbe bello farla vivere al maggior numero di persone possibile, tanto più in un momento storico come l'attuale, permeato da una grave emergenza educativa sottolineata anche dal Santo Padre» (Linee Guida Regionali, «La cultura dello sviluppo», pag.4).

CHI FA SVILUPPO

In via prioritaria la Zona, che coordina i Gruppi esistenti sul territorio e ne promuove la costituzione di nuovi (1), predisponendo un apposito Progetto di Sviluppo (scritto) di ampio respiro (2), da declinare poi nelle situazioni specifiche a cura dei Gruppi, struttura fondamentale per la realizzazione del Progetto essendo i soggetti direttamente coinvolti sul territorio (3).

Prima ancora che promotrice dello sviluppo, la Zona deve proporsi come «officina delle idee» per lo sviluppo, riassumibili nella mentalità dell'apertura che è alla base della cultura dello sviluppo. Per questo è essenziale che in Zona si respiri aria fresca di collaborazione, visto che non stiamo parlando altro che di un grande gioco di squadra (4)!

(1) Cfr. art.23 dello Statuto Agesci.

(2) A partire dall'analisi delle esigenze (anche quelle non espresse) si definiscono linee di azione sullo sviluppo di Zona, individuate e condivise in Consiglio ed in Assemblea per far crescere una cultura di appartenenza associativa sempre più forte, concernenti le problematiche relative al mantenimento dei Gruppi ed alle prospettive di sviluppo, che rispondano alle richieste del territorio relative all'educazione dei giovani. Il Progetto sarà concreto, quindi completo di obiettivi, strumenti, soggetti responsabili, indicatori di verifica (cfr. Linee Guida Regionali, «La cultura dello sviluppo», pag.7).

(3) La CoCa, luogo-perno su cui poggia tu-a l'Associazione, ha il difficile compito di offrire stimoli e sostegno ai suoi Capi per farli crescere nella Fede, nella Competenza e nella Consapevolezza di essere

testimoni di valori per i ragazzi. E' il primo luogo di formazione dei Capi, accogliendoli in un clima sano e sostenendoli nella loro scelta vocazionale (cfr. Linee Guida Regionali, «La cultura dello sviluppo», pag.8).

(4) Cfr. Linee Guida Regionali, «La cultura dello sviluppo», pag.9.

PERCHE' LO SVILUPPO

In Zona si trattano tutte le problematiche relative al mantenimento dei Gruppi e alle prospettive di sviluppo, con mentalità progettuale. A questo ruolo centrale si dovrebbe arrivare tramite una presa di coscienza da parte di tutti, al fine di valorizzare e autovalorizzare il Consiglio sui vari aspetti della vita della Zona, con particolare attenzione al sostegno, condividendo costantemente e lealmente le varie situazioni, lavorando in un buon clima fraterno e sereno. Il lavoro su mantenimento e sviluppo è tanto più facile e possibile, quanto più il clima e il lavoro della Zona - e in particolare del Consiglio - è sereno e fruttuoso, anche se le situazioni di emergenza vanno comunque affrontate e risolte con chiarezza e lealtà. (cfr. Linee Guida Regionali, «La cultura dello sviluppo»)

La recente storia della zona è stata segnata dal costante calo di adesioni dimostrato dai dati dei censimenti che ha portato la zona, nell'ultimo quinquennio, a perdere 5 Gruppi .. in ragione di 1 Gruppo / anno!

La posta in gioco è chiara: lo sviluppo o il declino (cfr. Linee Guida Regionali, «La cultura dello sviluppo», pag.5).

...è dunque **tempo di investire sul tema 'sviluppo'**. Siamo in un tempo in cui è necessario investire sul tema dello sviluppo: investimento sull'incaricato e sulla pattuglia sviluppo, ma anche investimento di risorse economiche, ove necessarie e possibili, per favorire il mantenimento e l'apertura di nuove realtà scout. (cfr. Linee Guida Regionali, «La cultura dello sviluppo»)

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO DI SVILUPPO

Gli obiettivi identificati dall'Assemblea dei capi della zona Cassiopea sono stati organizzati in due categorie principali:

Obiettivi Interni	Obiettivi Esterni
volti a superare il modello insulare dei gruppi e/o volti a identificare delle strategie di consolidamento della realtà di alcuni gruppi della zona in situazione strutturale di difficoltà	volti ad identificare una panoramica delle possibilità di apertura della zona e dei gruppi all'esterno e scelta / definizione delle priorità per il dialogo con realtà territoriali/ecclesiali

Il dettaglio degli obiettivi è presentato qui di seguito.

- Obiettivi “Esterni”:
 - Informare e coinvolgere gli adulti esterni all’associazione in modo tale che possano svolgere una funzione a supporto delle azioni di sviluppo [anche operando in ambiti in cui i gruppi non arrivano]
 - Preparare un supporto fruibile da gruppi che insistono su un territorio con caratteristiche simili/contigue, con un format comune, dedicato alla promozione (visibilità) dello scoutismo [se necessario dedicare a tale fine una task force].
 - Promuovere la creazione di rapporti (“fare rete”) con enti / associazioni / scuole / municipi per aumentare la visibilità e l’incisività della nostra azione educativa e della nostra proposta
 - Instaurare un rapporto più costruttivo con le “istituzioni parrocchiali”, sperimentando modalità e canali istituzionali e non..

- Obiettivi “Interni”
 - Superare l’insularità dei gruppi nella gestione dello sviluppo sul territorio e mantenere viva / far crescere nei capi della zona una mentalità di promozione dello sviluppo.
 - Lavorare affinché le CoCa limitrofe condividano le progettualità sul territorio a “lungo termine”, partendo dalla condivisione dei PEG.
 - Aprire nuovi e vecchi gruppi per fare / favorire lo sviluppo nelle zone di frontiera.
 - Rendere disponibili, mettendole a servizio della zona, le competenze acquisite da capi della zona nella promozione dello scoutismo sul territorio.

GLI STRUMENTI DEL PROGETTO DI SVILUPPO

L’assemblea dei capi della zona Cassiopea ha identificato dei possibili strumenti per attuare gli obiettivi del progetto di sviluppo. Tali strumenti sono qui sotto riportati insieme all’obiettivo di progetto relativo ed ad alcune considerazioni effettuate nel dibattito assembleare per chiarire la scelta dello strumento. Gli strumenti sono presentati in funzione del corrispondente ambito del progetto di sviluppo.

Obiettivi interni: Ambito Associativo

Obiettivo di Progetto	Considerazioni	Strumenti proposti
far crescere una mentalità di promozione dello sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà di sopravvivenza dei gruppi • scarsa permanenza dei 	considerare strade nuove per allargare la base dei gruppi; per esempio considerando l’importanza di avere

	capi in servizio	due branchi, un reparto numeroso ed una branca RS; o, ad esempio, i castorini, o aprire nuove strade al servizio associativo (adulti non scout, genitori, rete139)
superare l'insularità dei gruppi nella gestione dello sviluppo sul territorio e mantenere viva/far crescere nei capi della zona un mentalità di promozione dello sviluppo	Esigenza di fornire al Consiglio di Zona degli strumenti idonei e non vincolanti per le singole CoCa, per sviluppare coerentemente sul territorio la presenza dello scoutismo	attuare la condivisione del progetto di sviluppo dei gruppi di zona in maniera dettagliata (ad esempio, condivisione delle liste di attesa)

Obiettivi esterni: Ambito Parrocchia

Obiettivi di Progetto	Considerazioni	Strumenti proposti
instaurare un rapporto più costruttivo con le istituzioni parrocchiali, sperimentando modalità e canali istituzionali e non	necessità di far conoscere ai parroci, vescovi, catechisti, il nostro modo di educare alla fede	il Consiglio dovrà individuare chi possa (in quanto competente) realizzare un documento (audio/video) di presentazione del metodo scout per l'educazione alla fede
instaurare un rapporto più costruttivo con le istituzioni parrocchiali, sperimentando modalità e canali istituzionali e non.	necessità di avviare/migliorare il rapporto istituzionale con i vescovi, da cui far derivare nelle parrocchie un più stretto rapporto con la chiesa locale	ripristinare l'incontro annuale del Consiglio con i tre vescovi ausiliari che operano nel territorio della zona e i parroci delle parrocchie dei gruppi
instaurare un rapporto più costruttivo con le istituzioni parrocchiali, sperimentando modalità e canali istituzionali e non	l'obiettivo è diffondere lo scoutismo dove non è presente o dove ha avuto vicende con esiti problematici	il Comitato, anche tramite una task force partecipata da altri capi, dovrà produrre insieme ai gruppi di riferimento territoriali o limitrofi una mappatura delle parrocchie ove lo scoutismo è

presente/assente, anche a mezzo di un questionario da compilare con i parroci (sul mondo giovanile, sulla disponibilità ad accogliere lo scoutismo, ecc.); la mappatura andrà aggiornata ogni tre anni

Ambito Istituzioni

Obiettivi di Progetto	Considerazioni	Strumenti proposti
promuovere la creazione di rapporti (fare rete) con enti/associazioni/scuole/municipi per aumentare la visibilità e l' incisività della nostra azione educativa e della nostra proposta	necessità di dotarsi di una strategia comune di zona	realizzare un prototipo di evento, sul modello di "Basi Aperte", utilizzabile da tutti i gruppi nelle scuole dei quartieri.
promuovere la creazione di rapporti (fare rete) con enti/associazioni/scuole/municipi per aumentare la visibilità e l' incisività della nostra azione educativa e della nostra proposta	necessità di promuovere una più incisiva visibilità dello scoutismo	effettuare il censimento sia delle associazioni che delle iniziative dei diversi municipi